

DOCUMENTO 737 (*)

**RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI
DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO**

(*) Già parzialmente pubblicato nel Doc. XXIII, n. 1/IV - Senato della Repubblica - VIII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Decimo - pp. 233-551.

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/3484

ESPRESSO

Roma,

25/6/71

Al Colonnello
Carlo Alberto DALLA CHIESA
Comandante la Legione CC.

PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

- 1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonché i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il Sig. Vassallo, pur non iscritto all'albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto di lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese



2.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £. 27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

- 2) Natura e sviluppo dei rapporti tra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.
- 3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

3.

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2).

- 4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 ce li un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'A nello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.
- 5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.
- 6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sa rebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano no minativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.
- 7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (an ch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel



4.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

- 8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessi rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quest'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.
- 9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e i direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4).
- 10) Quali siano i rapporti tra il Vassallo ed il sig. Mario D'Acquisto indicato come rappresentante dell'on. Salvo Lima in occasione di un acquisto da lui effettuato nel 1969 unitamen



5.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

, COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

te al Vassallo, di cui al rapporto di codesta Legione del 15.1.1971 n. 3209/1064.

- 11) Quali siano i rapporti tra Vassallo e i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Trapani, e i Moncada.
- 12) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.
- 13) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della "DIVA Cinematografica" S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Piraineto" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

*In Doc 732*

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.23/461-1 di prot.

Palermo, li 13 gennaio 1972

OGGETTO: Francesco VASSALLO - costruttore edile

24 GEN. 1972	
Data di arrivo	
Prot. <i>D</i>	Tit.
N. 3844	

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

In riferimento alla richiesta n. D/3484 del 25.6.1971,
relativa all'oggetto, trasmetto l'unito referto n.23/461
datato 30.12.1971, corredato da n.8 allegati in fascicolo.-

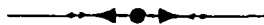
IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

Carlo Alberto dalla Chiesa

PAGINA BIANCA



LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO



Francesco VASSALLO - costruttore edile

PAGINA BIANCA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Ufficio O.A.I.O.

N.23/461 di prot.110

Palermo, 11 30 dicembre 1971

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni - fu Randazzo Anna,
nato a Palermo il 18.7.1909, ivi residente in via
Marchese di Villabianca n.89 - costruttore edile.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

""""

Mi riferisco alla richiesta n.D/3484 del 25.6.1971, relativa all'oggetto e comunico quanto - specie in ordine ai quesiti formulati - si è riusciti ad acquisire.

Significo, tuttavia, che, per la più parte delle notizie, ci si è limitati al conforto dei "dati di fatto", cercando, cioè, di attingere il meno possibile in un ambiente che, in tema di "voci" e di "considerazioni" non sempre appare in tutto obiettivo, laddove in particolare - come nel caso in esame - taluni interessi politici possono o intendono giocare un loro ruolo.

Onde meglio inquadrare la complessa personalità del costruttore edile Francesco VASSALLO, appare opportuno premettere che le sue origini sociali ed economiche si discostano in qualche modo da quelle che ormai, da tempo, l'opinione pubblica - soggetta a campagne di stampa ed alla stessa "letteratura" - ha fatto proprie e che lo stesso VASSALLO ha sempre, tacitamente o meno, avallato quali rispondenti al vero. L'interessato non fu, cioè, soltanto quel modesto ed anonimo "carret-

- 2 -

tiere" assunto a posizioni economiche e sociali vieppiù consistenti, mercè solo una condotta intelligente ed astuta, qualora si consideri che:

- la famiglia di origine, pur non potendosi definire di stampo mafioso, ha sempre vissuto a contatto di un ambiente dominato da cosche mafiose, fino ad affiancarle ed a stringere legami di parentela con una famiglia di pericolosi mafiosi (di cui si dirà in seguito);
- la formazione derivatagli da un ambiente del genere (la borgata Tommaso Natale di Palermo in cui visse, era, alle soglie della seconda guerra mondiale, decentrata rispetto alla Città e gli abitanti erano, per lo più, dediti all'agricoltura, alla produzione di latticini e formaggi ed a piccoli traffici ai margini della Città stessa), viene ritenuta da molti, quanto meno, quale stimolo a tentare, con successo - guerra durante e nel periodo immediatamente successivo - le prime speculazioni:
 - .. nel 1941 acquistò in località Sferracavallo di Palermo una casa di 3 vani con piccola area edificabile, per la somma di L.4.000;
 - .. nel 1942 acquistò in Tommaso Natale ed in Sferracavallo 2 case di abitazione per complessive L.17.000;
 - .. nel 1944 acquistò:
 - ... per L.15.000 una casa rurale ed are 10,90 di terreno in Tommaso Natale;
 - ... per L.20.000 un appartamento di 5 vani con terrazzo in via S.Basilio di Palermo, nonchè la relativa area edificabile, essendo stato, l'immobile, distrutto da un bombardamento aereo;
 - ... per L.16.000 n.3 appezzamenti di terreno in contrada "Marchese Natale" di Palermo, rispettivamente di are 20,01; 7,80 e 8,90;
 - .. nel 1945 acquistò altri immobili alla periferia della Città per oltre L.500.000;

- 3 -

.. nel 1946 (e, poi, nel '47-'48-'49-'51 e '52) acquistò ulteriori beni immobili per svariati milioni di lire;

.. sempre nel 1946, costituì, in Palermo, unitamente al fratello Eugenio e ad altri 4 soci, la Soc. Coop. anonima a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI", iscritta alla locale Camera di Commercio ed avente per oggetto "il trasporto di merci e persone con mezzi ippotrainati".

Agli atti risulta presentato solo il bilancio relativo al primo anno di attività (conclusosi con una perdita di esercizio di L.163.011);

.. nel 1947 fece parte, presiedendola, di una cooperativa a r.l. denominata "CO.P.R.O.LA." (Coop. produzione latticini), con sede in Tommaso Natale, avente per oggetto "l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa".

Nella stessa cooperativa vi erano anche il padre e sei fratelli del VASSALLO Francesco, nonchè i cognati (fratelli della moglie) MESSINA Salvatore, Pietro e Antonino, tutti mafiosi e di cui si dirà in seguito.

Certo è, comunque che:

... in una zona prevalentemente agricola quale quella di Tommaso Natale, la cooperativa si afferma, ancor oggi, che giunse a controllare ogni attività di commercio e di vendita delle carni macellate e dei prodotti agricoli verso la Città;

... la famiglia MESSINA era indicata tra le più "intese" della borgata, arrogandosi il diritto al controllo delle risorse, economiche e non, della zona stessa, sino a giungere - negli anni successivi (e come sarà detto più avanti) - ad una vera e propria battaglia con le altre "cosche" che ne contendevano il potere.

Appare, perciò, in chiara evidenza come tutta l'attività del VASSALLO (compresa anche quella di commerciante e speculatore in cereali negli anni 1942-1946 e di cui sarà, poi, an

- 4 -

che detto in particolari), sia stata, sin dagli inizi, legata a ben determinati interessi mafiosi (operanti prima nel modesto ambito della borgata di Tommaso Natale e poi nella stessa Città di Palermo, ove il VASSALLO aveva stabilito la propria sede di lavoro nel settore edilizio) e che la sua posizione economica trasse, appunto, l'iniziale ossigeno dal fiancheggiamento diretto e non di una mafia spregiudicatamente inserita - come altrove - nelle speculazioni dell'immediato dopo-guerra.

1. APPALTO DELLA RETE FOGNANTE DELLE BORGATE DI TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLLO DI PALERMO.-

1.1. Pur non potendosi - sulla base di prove dirette - affermare che ingerenze mafiose siano state alla base dell'aggiudicazione, da parte del VASSALLO Francesco, dell'appalto deliberato dal Comune di Palermo per la realizzazione della rete fognante delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, giunge certamente sospetto il fatto che lo stesso:

- . non avesse mai avuto ad interessarsi prima ad attività imprenditoriali;
- . non possedesse alcuna attrezzatura per affrontare l'esecuzione di tale appalto;
- . fosse legato da interessi economici e da vincoli di parentela con i maggiori esponenti mafiosi di quella zona.